

## Lavarsi i capelli fa male all'ambiente?

LUCY SIEGLE, THE OBSERVER, GRAN BRETAGNA. ILLUSTRAZIONE DI ALE & ALE

Quasi tutte le persone che conosco almeno una volta nella vita sono rimaste deluse da un prodotto per capelli. Spendiamo miliardi di euro all'anno per la cura personale, soprattutto in prodotti che sostengono di eliminare i ricci, di far sparire la forfora o di regalare una lucentezza straordinaria. Ma molto spesso le promesse rimangono tali.

Il problema più grave, però, è che i prodotti in vendita molto spesso sono pieni di silicone, che crea l'effetto lucentezza, o di sodio laurilsolfato (un violento detergente legato a una miriade di problemi sanitari). Inoltre impiegano "tecnologie conservanti" come i paraben, un gruppo di sostanze chimiche simili agli ormoni (uno studio dell'università di Reading, in Gran Bretagna, ha scoperto una forte presenza di paraben in 18 casi di tumore al seno su 20).

Negli ultimi tempi, l'alto prezzo del petrolio ha spostato l'interesse dell'industria cosmetica sugli ingredienti vegetali. Potrebbe essere una buona notizia, se non fosse che il ricorso a prodotti naturali per nuovi shampoo implica un forte uso di derivati dell'olio di palma, che costa il 40 per cento in meno del petrolio. Le gigantesche piantagioni di palme, nate per soddisfare l'interesse dell'industria cosmetica, soprattutto nei paesi del terzo mondo, minacciano la soprav-



**Un comune gel doccia impiega ottocento anni per essere smaltito**

vivenza di molte specie animali, tra cui, per esempio, l'orango del Borneo.

Provate invece a usare i prodotti senza olio di palma o gli shampoo ottenuti dalla canapa: i prodotti ecologici dell'azienda britannica Green people (greenpeople.com), per esempio, contengono solo ingredienti biodegradabili. Vale la pena di passare a questo tipo di prodotti, soprattutto se pensiamo all'impatto ambientale a catena provocato dalle sostanze che finiscono nel tubo di scarico del nostro lavandino: un comune gel per doccia impiega ottocento anni per essere smaltito.

Lavarsi i capelli non è certo

un gesto politico, eppure negli ultimi tempi è diventato tale. La vendita, l'anno scorso, dell'azienda "etica" Body shop all'Oreal si è rivelata una dei maggiori terreni di scontro. Secondo Naturewatch (naturewatch.org), l'Oreal è il più grande consumatore mondiale di ingredienti testati sugli animali. Quanto basta per farvi girare la testa appena pulita, il che spiega perché non lavarsi affatto i capelli, come consigliano gli ambientalisti più accaniti, potrebbe essere una forma di protesta interessante.

Da tempo questi estremisti dell'ecologismo sostengono che se non ci si lava la testa per sei settimane, i capelli cominciano a pulirsi da soli grazie ai ricchi oli che di solito eliminiamo dalla cute con l'uso di shampoo e balsami. Secondo i promotori di questa scelta radicale, in questo modo non solo non si inquina l'ambiente, ma si risparmia in elettricità e naturalmente in acqua.

Oppure, e questa mi sembra una soluzione decisamente più realistica, potete smettere di sostenere le multinazionali e il loro uso di ingredienti chimici e olio di palma. Basta farsi da soli il proprio shampoo, come facevano le nonne, mescolando sulla cute un po' di rosso d'uovo, per poi risciacquare con abbondante succo di limone o con aceto di mele in modo da riequilibrare il pH della pelle. ■ sdf

### DOMANDE E RISPOSTE MARCO MOROSINI

**Cosa pensare dei consumi "estremamente contenuti" di un'automobile?**

Se credessimo alla propaganda commerciale, dovremmo rallegrarci per un'automobile con "consumi ed emissioni estremamente contenuti" e grazie alla quale "potenza e rispetto dell'ambiente percorrono la stessa strada". Se invece crediamo ai fatti, dobbiamo preoccuparci che nel 2007 si cerchi ancora di vendere un veicolo che consuma 8,1 litri di benzina per 100 chilometri ed emette 192 grammi di CO2 per chilometro, cioè molto di più di quanto consumano ed emettono in media le vecchie auto in Europa. Eppure la Lexus Hybrid Drive RX400h è un gioiello tecnologico, ma più efficiente di altri veicoli che hanno il suo stesso enorme peso (2 tonnellate) e la stessa potenza (272 CV). Se l'aumento dell'efficienza tecnologica si accompagna all'aumento del peso e della potenza dei veicoli, il risultato finale è un minore "rispetto dell'ambiente".

MARCO MOROSINI È ANALISTA SOCIO-AMBIENTALE. HA INSEGNATO AL POLITECNICO FEDERALE DI ZURIGO E IN ALCUNE UNIVERSITÀ ITALIANE

### FA' LA COSA GIUSTA VAI PIANO

Il modo migliore per rispettare l'ambiente in autostrada? Rispettare i limiti di velocità. E se vai a 80 all'ora anziché a 110, risparmi il 30 per cento di carburante. [slower-speeds.org.uk](http://slower-speeds.org.uk)



**I consigli di Leo Hickman.** I tappeti in casa favoriscono l'insorgere di asma e allergie. Se proprio volete comprarne uno, sceglierlo di fibre naturali e fate attenzione che non sia stato trattato con pesticidi.